



**Attrazione fatale** Kate Winslet e David Kross in una scena di «The Reader»

---

**The Reader - A voce alta**

---

Regia di Stephen Daldry

---

Con Kate Winslet, Ralph Fiennes, David Kross

---

Gran Bretagna/Germania, 2008

---

Distribuzione: 01

---

\*\*\*

---

**ALBERTO CRESPI**

---

spettacoli@unita.it

Il passaggio al Filmfest di Berlino, e la meritatissima candidatura all'Oscar, hanno spostato l'attenzione dal film alla protagonista: la splendida Kate Winslet si è in qualche misura «mangiata» *The Reader*, opera terza del 47enne inglese Stephen Daldry rivelatosi con *Billy Elliott* e consacrato da *The Hours*. Ribattezzato in Italia *The Reader - A voce alta*, è in realtà candidato a 5 statuette (film, attrice, regia, fotografia e sceneggiatura). Sarà dura contro

*The Millionaire* e *Il curioso caso di Benjamin Button*, ma la corsa agli Oscar appare quest'anno quanto mai aperta.

Con tutti questi premi in ballo, penserete a un capolavoro. Come spesso succede, non è così. *The Reader* è un buon film, ma mentre lo si vede sorgono sentimenti contrastanti. Curiosità nella prima parte (quando la storia ha un andamento da thriller con punte surreali: Ralph Fiennes che, dalla finestra, vede se stesso in tram da giovane, nella Germania di molti anni prima), emozione nella «pancia» (quando tutto si concentra sulla storia d'amore fra il giovane Michael e l'adulta Hanna verso la fine degli anni '50), noia galoppante nei troppi finali accumulati l'uno sull'altro. Chi ha letto il romanzo di Bernhard Schlink sa che Hanna è una ex kapò: Michael lo ignora quando si innamora di lei nel 1958, ma lo scopre quando, da studente in legge, assiste negli anni '60 al processo ad alcune donne che avevano lavorato, con zelo, nei lager. Michael, in quell'occasione, non si rivela: ma capisce «una cosa» di Hanna che gli era sfuggita anni prima (la scoperta è uno snodo decisivo della trama, e non va anticipata), e che lo spinge, in età adulta, a comunicare con la donna in carcere in modo quanto mai insolito...

**LE DUE GERMANIE**

Il tema del romanzo, e del film, è fin troppo esplicito: Hanna e Michael sono due Germanie, la prima coinvolta nel nazismo in modo ottusamente burocratico, con un'ignoranza di fondo che non giustifica alcun perdono; la seconda troppo giovane per capire, ma costretta ad apprendere gli orrori del passato e a non liberarsene mai. Ciò che lascia perplessi - soprattutto, è un paradosso, vedendo il film in originale - è che questa storia profondamente tedesca sia narrata nel modo più *british* che si possa immaginare: a parte il giovane David Kross (tedesco dello Schleswig-Holstein, che interpreta Michael da ragazzo) sono tutti inglesi, dalla Winslet a Fiennes, da Daldry allo sceneggiatore David Hare, un drammaturgo che ha letto troppo Pinter e che ha trasformato il romanzo di Schlink in un andirivieni nel tempo che provoca sonori mal di testa. La sostanza del film, alla fin fine, è tutta nell'attrazione sessuale fra il ragazzo ignaro e la donna che rimuove il passato: ma proprio questo aspetto, che poteva dar vita a un fiammeggiante mélo, viene tenuto su un registro troppo gelido. Il sesso come rifugio - e come gesto eversivo - era il cuore dell'opera di Fassbinder, e ci si chiede cosa avrebbe combinato, il grande RWF, con una storia simile. Come cantava il poeta, risposta non c'è, o forse chissà... ●

OO  
**LA BELLA  
KAPÒ  
COSÌ  
BRITISH**

**Favoritissimo agli Oscar, 'The Reader'.**  
**Kate Winslet si mangia il film. Che però**  
**è troppo poco 'tedesco'.**